

**Zeitschrift:** Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI  
**Herausgeber:** Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana  
**Band:** 87 (2015)  
**Heft:** 5

**Artikel:** "L'Esercito svizzero non è fine a se stesso!"  
**Autor:** Piattini, Cristoforo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-583809>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# “L'Esercito svizzero non è fine a se stesso!”

SOLDATO CRISTOFORO PIATTINI, GRUPPO COMUNICAZIONE REGIONE TERRITORIALE 3

**Il comandante di corpo André Blattmann ha incontrato a Bellinzona il mondo imprenditoriale ticinese, ribadendo l'importanza dell'esercito per la sicurezza della Svizzera.**

*“Le risposte necessarie oggi non sono più quelle di vent'anni fa”.* Questo il monito che il capo dell'esercito, comandante di corpo André Blattmann, ha rivolto ai rappresentanti della politica, dell'economia, della cultura, della formazione, delle associazioni militari e dei media del Canton Ticino, invitati al Lunch Event dello scorso 21 settembre organizzato dal divisionario Marco Cantieni, comandante della regione territoriale 3. Ed è proprio evidenziando l'instabilità geo-politica del mondo moderno che il capo dell'esercito ha voluto introdurre la sua presentazione, svoltasi davanti a un folto pubblico presso l'auditorium della Banca dello Stato. Oggigiorno i rischi potenziali mutano continuamente e non è facile anticipare le possibili ripercussioni negative sulla Svizzera. Per questo motivo bisogna poter disporre di un esercito con un grado di prontezza elevato, capace d'intervenire in maniera efficace a difesa del territorio elvetico e dei suoi cittadini (anche in quest'ottica va vista la reintroduzione del concetto di mobilitazione). Un ruolo importante, per il quale occorre una presa di coscienza sia a livello

politico sia a livello dell'intera società civile. Il comandante di corpo ha illustrato l'evoluzione, per certi versi preoccupante, delle spese per la difesa nazionale dispendiate dalla Svizzera, diminuite costantemente negli ultimi cinquant'anni. In questo contesto complesso, l'esercito è dunque chiamato a utilizzare nella maniera più efficiente possibile le risorse a sua disposizione – vedi principi del progetto USEs – in modo da continuare a svolgere al meglio la sua missione quale riserva strategica del Consiglio federale. Si tratta di un esercito che, ridotto nei suoi effettivi, deve essere equipaggiato con mezzi moderni, dato che non si può pensare che i militi possano svolgere i loro compiti se non sono dotati adeguatamente.

## La sicurezza: un prodotto comune

Il capo dell'esercito ha quindi rimarcato come la sicurezza sia *“un prodotto comune che richiede sforzi comuni”*. Dal singolo cittadino all'esercito, passando per i Comuni, i Cantoni e la Confederazione, tutti possono e devono dare il loro prezioso contributo. Per questo motivo, egli ha affermato che *“l'Esercito svizzero non è fine a se stesso, ma è essenziale per la sicurezza e la libertà del nostro Paese”*. Sicurezza che è un bene trasversale in diversi settori come l'economia, la sanità e la cultura.



**GC**  
RISTORANTE  
GRAND CAFE  
AL PORTO



*Un luogo, una storia*

Il 3 marzo 1945 il Cenacolo Fiorentino ospitò l'incontro segreto "Operazione Sunrise" ad opera dell'ufficiale svizzero, maggiore Max Waibel, che portò alla Capitolazione del 29 aprile 1945, risparmiando al Norditalia le gravissime distruzioni che l'ordine di fare "terra bruciata" avrebbe cagionato. Dopo tanta storia, oggi il Ristorante Grand Café Al Porto offre la cornice ideale per ospitare ricevimenti, cene aziendali, ricorrenze familiari o eventi particolari, da 10 a 80 persone. Benvenuti nel Salotto di Lugano, dal 1803.

Ristorante Grand Café Al Porto, Via Pessina 3, CH-6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 51 30, [www.festeggiare.ch](http://www.festeggiare.ch)

Pulizia e risanamento canalizzazioni

**Righetti**  
*Service*

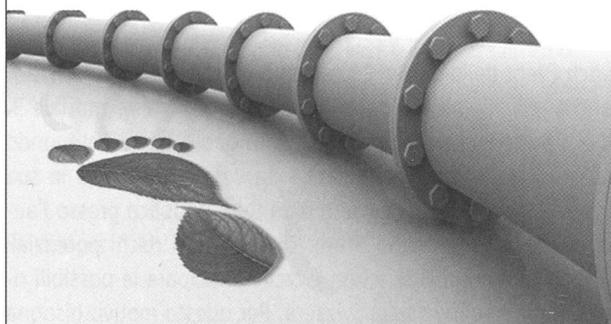
24h Servizio picchetto:  
24h 079 540 25 51

Sistemi innovativi di pulizia  
e risanamento delle canalizzazioni



sicuro  
efficiente  
sostenibile

... senza lavori di scavo!



Righetti Service SA  
Via Besso 44  
6900 Lugano

T: 091 966 98 18  
F: 091 966 24 72  
[www.rigoil.ch](http://www.rigoil.ch)

**85**  
ANNI  
Righetti

*Vinoteca*  
LAMONE

Il vostro  
punto vendita  
qualificato per:

vini Tamborini  
merlot ticinesi  
vini italiani  
distillati  
whisky



e tante idee regalo!

[www.tamborini-vini.ch](http://www.tamborini-vini.ch)  
Tel. +41 91 935 75 45

**HACKETT**  
LONDON

**WOOLRICH**  
JOHN RICH & BROS.

LODENFREY

CANALI

ARMANI  
COLLEZIONI

GLENMATCH  
MADE IN SCOTLAND

Barbour

 **COLMAR**

**MONN**

Sicurezza che assume in Ticino un valore diverso rispetto al resto della Svizzera, visti i fenomeni con cui il Cantone, in particolare quale regione di frontiera, si vede confrontato. Anche per questo, ha tenuto a sottolineare il capo dell'esercito, il Ticino risulta essere "un partner affidabile". Un partner che sostiene da sempre la causa grigioverde, come indicato anche dal Presidente del Consiglio di Stato del Canton Ticino e Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi, intervenuto per portare il saluto dell'autorità cantonale, che ha ricordato come i ticinesi siano molto vicini all'esercito, anche in virtù del fatto che esso costituisce un datore di lavoro importante per il Cantone, garantendo quasi 750 impegni in Ticino.

### L'esercito: un valore aggiunto

Il comandante di corpo ha altresì reso attenti i rappresentanti del mondo imprenditoriale ticinese sul valore aggiunto dell'esperienza militare, sia dal profilo dei valori che da quello delle competenze acquisite. Un'esperienza di vita, che concorre ad accrescere la coesione nazionale, in cui i militi hanno l'opportunità di migliorare le loro capacità in diversi ambiti. Riferendosi al servizio di avanzamento, ha sottolineato come esso si tratti di una formazione di primissima qualità, riconosciuta anche a livello universitario, che coniuga gli insegnamenti teorici con un'importante parte pratica sul terreno, che va a beneficio pure della carriera professionale.

Per questa ragione, il capo dell'esercito ha voluto ringraziare i presenti per il loro sostegno nei confronti dei cittadini che adempiono i loro obblighi militari e segnatamente nei confronti di quelli che vogliono intraprendere una carriera di quadro di milizia, servendo il loro Paese in questa importante istituzione. Un'istituzione che incarna i valori fondanti della Svizzera e che

è a disposizione delle autorità civili in caso necessità. In questo senso, sono le regioni territoriali, come ha ribadito il **divisionario Marco Cantieni, comandante della regione territoriale 3**, a svolgere un ruolo fondamentale, fungendo da anello di collegamento con le autorità civili e supportandole qualora ce ne fosse bisogno.

L'Esercito svizzero lavora dunque ogni giorno per essere pronto ad affrontare le sfide che l'attendono; sfide difficili ma che, grazie anche al contributo della società civile, potranno essere superate a favore della sicurezza del nostro Paese. Un obiettivo che i Lunch Event promossi dal capo dell'esercito concorrono a perseguire, vista l'atmosfera informale che consente ai partecipanti di entrare in contatto con l'esercito e di toccare con mano la funzione essenziale che esso continua ad adempiere per la Svizzera. ■

